

Tyrrhenian Link, c'è il pontile per l'arrivo dei trasformatori «Un'opportunità per la costa»

L'opera inaugurata ieri potrà avere un nuovo utilizzo una volta conclusi i cantieri il presidente degli ingegneri Tarateta: «La politica ne saprà cogliere il potenziale»

IL PROGETTO

Laura Naimoli

Può sostenere circa cinquecento tonnellate, con il mare davanti e una delle infrastrutture energetiche più importanti del Paese il pontile di Tyrrhenian Link, appena nato, sembra già voler guardare oltre. È stato inaugurato ieri mattina, a Torre del Tusciano, il pontile realizzato per consentire lo sbarco in sicurezza dei grandi trasformatori destinati alla stazione di conversione di Eboli. Un'opera unica nel tratto di costa tra Salerno e Agropoli, nata con una funzione precisa e, almeno sulla carta, temporanea. Ma mentre Terna porta avanti il Tyrrhenian Link, la politica locale guarda a quel pontile non solo come approdo ma anche come un rilancio della fascia costiera, attraverso il masterplan. È questa la doppia prospettiva emersa durante la cerimonia, scandita dal tradizionale taglio del nastro.

L'IMPATTO

Da una parte la transizione energetica, con il grande corridoio elettrico sottomarino che collegherà Campania, Sicilia e Sardegna; dall'altra un'infrastruttura che, esaurita la sua funzione logistica, potrebbe essere acquisita al territorio. Il pontile servirà innanzitutto a trasferire via mare carichi eccezionali che difficilmente potrebbero affrontare il viaggio su gomma verso Eboli, mettendo a dura prova ponti, strade e viabilità. «È asservito al Tyrrhenian Link, un'opera nazionale strategica, corridoio energetico fra le isole maggiori e la parte continentale - ha spiegato Raffaele Tarateta, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Salerno -. Ha carattere specifico e temporaneo, ma offre anche un'opportunità che le istituzioni e la politica farebbero bene a cogliere dal momento che la zona è interessata da stabilimenti balneari e dalla Lega Navale». Il Tyrrhenian Link rappresenta uno dei tasselli fondamentali della nuova rete elettrica nazionale. Il progetto di Terna, con un investimento complessivo di circa 3,7 miliardi di euro, si sviluppa per circa 970 chilometri: il ramo Est collega la Campania alla Sicilia, quello Ovest la Sicilia alla Sardegna. Nel maggio 2025 è stata completata la posa del primo cavo sottomarino tra Fiumetorto, a Termini Imerese, e Torre Tusciana Magazzino, a Battipaglia: 490 chilometri di elettrodotto in corrente continua. Un'infrastruttura destinata ad aumentare la capacità di scambio, la sicurezza della rete e soprattutto l'integrazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

LA PROSPETTIVA

Ed è proprio sulla prospettiva futura che si sofferma la sindaca di Battipaglia Cecilia Francese. «Speriamo che il pontile rimanga il più a lungo possibile. È vero che nasce come infrastruttura temporanea ma penso sia possibile utilizzarlo anche per scopi altrettanto importanti per il nostro territorio. Sono stati fatti rilievi biologici e batteriologici per valutare l'impatto di una struttura del genere. Anche la Regione Campania potrebbe avvalersi di questi dati. Strutture di questo tipo sono previste nel nostro modo di immaginare questa costa per un rilancio turistico del territorio e, lasciarselo scappare, sarebbe decisamente una occasione sprecata», ha puntualizzato la sindaca. Un'ipotesi sulla quale converge Franco Picarone. Per il consigliere regionale la partita energetica sarà una delle grandi sfide dei prossimi anni. «Penso che la sfida non si giochi tanto sull'intelligenza artificiale o sui data center, quanto sull'energia di approvvigionamento che servirà a far funzionare, appunto, l'intelligenza artificiale - ha spiegato il politico -. Questo approdo, all'interno del nostro masterplan, può diventare anche un'infrastruttura turistica. Bisogna lavorare per andare in questa direzione». Stessa linea per il presidente della Provincia Giuseppe Parente: «È un'opera strategica dal punto di vista dell'autonomia energetica del nostro territorio e dell'Italia meridionale». Il passo successivo, sostiene, dovrà essere quello di costruire insieme agli enti locali il percorso autorizzativo necessario «affinché possa diventare una struttura permanente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA